

Per una comunicazione etica e solidale

Il mondo del non profit sta rapidamente crescendo nel nostro Paese e si dimostra sempre più capace di generare beni immateriali, nuove forme di relazionalità diffusa e nuovi modi di affrontare le tante forme di vulnerabilità che affliggono la società contemporanea. Perché allora se ne parla ancora così poco? Come intervenire per promuoverne le potenzialità? Sono questi gli interrogativi di fondo che accompagnano la tesi "*Per una comunicazione etica e solidale*", discussa da sr Bruna Fregni al termine del suo percorso di laurea triennale presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma.

Il suo percorso di ricerca verso una possibile risposta si compone di due parti: la prima, *Terzo settore, capitale sociale e comunicazione*, è un'indagine sul rapporto degli enti non profit con le varie forme di comunicazione sociale. L'attenzione si focalizza sulla presentazione di due agenti istituzionali che hanno il compito di sviluppare tale rapporto: l'Agenzia per le ONLUS e il Segretariato Sociale della RAI, considerando in particolare alcuni elementi della loro collaborazione negli anni 2007-2009.

Da questa ricognizione è stato possibile individuare alcuni problemi di fondo che ostacolano una maggiore presenza e incidenza del Terzo Settore nella comunicazione del servizio pubblico, i quali, per essere risolti, richiedono una svolta culturale, un grande investimento nella formazione dei comunicatori e la costruzione di più ampie sinergie con i vari settori della società civile.

La seconda parte: *Quando una ONLUS entra in RAI*, è dedicata allo studio sul campo della costruzione di una campagna di sensibilizzazione, dal titolo "*Femminil MENTE*", promossa dall'Associazione *Comunicazione e Cultura Paoline* ONLUS con il patrocinio del Segretariato Sociale della RAI, realizzata dal 2 al 9 maggio 2010 attraverso una serie di trasmissioni televisive in onda su Rai Uno, Rai Due, Rai Tre.

Tale esperienza ha consentito una verifica empirica di molti elementi emersi nella prima fase della ricerca ed ha offerto nuovi spunti di riflessione e ulteriori prospettive.